Un'acquisizione che dà vita al leader europeo del mercato Etf

Amundi spiega i vantaggi dell'acquisizione di Lyxor, completata di recente, i nuovi target pluriennali e la riorganizzazione delle aree a gestione passiva e liquid alternative

di Stefano Francescato

Primo asset manager europeo fra i primi 10 operatori a livello mondiale (Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2021, sulla base delle masse in gestione al 31 dicembre 2020),

Amundi propone ai suoi 100 milioni di clienti privati, istituzionali e corporate una gamma completa di soluzioni di risparmio e di investimento in gestione attiva e passiva, in asset tradizionali o reali. Grazie alle sei piattaforme di gestione internazionali (Boston, Dublino, Londra, Milano, Parigi e Tokyo), alle capacità di ricerca finanziaria ed extra finanziaria ed all'impegno di lunga data nell'investimento responsabile, Amundi è un nome di riferimento nel settore dell'asset management. I clienti di Amundi possono contare sulle competenze e sulla consulenza di 4.800 professionisti in oltre 35 paesi. Controllata del gruppo Crédit Agricole, Amundi è quotata in Borsa e gestisce oggi AUM per oltre 1.800 miliardi di euro (dati Amundi al 30 settembre 2021).

Amundi ha annunciato di recente il completamento dell'acquisizione di Lyxor, con importanti novità nei settori Etf e Alternative. Mondoinvestor ne ha discusso con Fannie Wurtz, Head of Distribution & Wealth Division, Passive & Alternative business line di Amundi. **Qual è la visione strategica che vi ha portato a finalizzare l'acquisizione di Lyxor, annunciata ad aprile 2021?**

L'integrazione ci permetterà di rafforzare due competenze chiave: la gestione passiva e gli investimenti alternativi liquidi. La strategia di Amundi consiste nel fornire la migliore e più completa gamma di soluzioni di investimento ai clienti istituzionali e retail, conseguendo al tempo stesso una crescita redditizia, con l'obiettivo di essere considerato un partner di riferimento per gli investimenti di lungo periodo. L'acquisizione di Lyxor dà vita all'indiscusso leader europeo degli Etf, consentendo ad Amundi di crescere più rapidamente in questo segmento e di rafforzare al contempo la sua capacità di fornire agli investitori soluzioni passive all'avanguardia e una maggiore capacità di innovazione. Le masse aggregate sono superiori a 170 miliardi di euro con una quota del mercato degli Etf Ucits pari al 14%. L'acquisizione integra inoltre l'offerta di Amundi nella gestione attiva, nello specifico con la creazione di una nuova piattaforma dedicata agli asset alternativi liquidi che dispone di un patrimonio gestito pari a 23 miliardi di euro. **Quali sono le caratteristiche principali della vostra nuova linea di business Amundi Alternatives dedicata agli investimenti alternativi?**

L'integrazione di Lyxor ci permette di arricchire le nostre capacità di gestione attiva con l'aggiunta di un'expertise negli investimenti alternativi e di dare accesso agli investitori a fonti innovative di diver-

sificazione e performance per i loro portafogli. Abbiamo preso la decisione strategica di creare una business line dedicata agli investimenti liquidi alternativi denominata "Amundi Alternatives", integrando così la nostra gamma di soluzioni di investimento per soddisfare al meglio le esigenze di tutti i nostri clienti nel mondo. L'attività in asset alternativi liquidi ha attualmente un valore superiore ai 23 miliardi di euro¹, ripartiti tra la piattaforma di investimenti Ucits alternativi liquidi in rapida crescita (6,3 miliardi di euro) e la piattaforma dei cosiddetti dedicated managed account (DMAP), che rappresenta 16,7 miliardi di euro di asset.

Come pensate di espandere le due attività alternative, vale a dire la Liquid Alternative Ucits Platform e la Dedicated Managed Account Platform? In quali strategie alternative liquide in particolare vedete i maggiori margini di crescita?

Credo che il contesto generale di mercato sia propizio alle strategie di investimento alternative. In un contesto di bassi tassi di interesse, inflazione e volatilità in crescita e maggiore dispersione degli asset, gli investitori stanno cercando di diversificare i propri rischi e di cogliere nuovi fattori di performance, lontano dagli asset tradizionali con valutazioni elevate, e ciò è possibile attraverso strategie di investimento alternative. Il nostro obiettivo è affermare la nostra leadership negli investimenti alternativi, aumentando gli AuM della piattaforma di Ucits alternativi del 50% entro il 2025. Infatti, oltre agli investitori istituzionali, riteniamo che le strategie di investimento alternative possano attrarre gli investitori wealth e i distributori, che hanno la possibilità di accedere a tali strategie attraverso gli strumenti Ucits. Vogliamo esportare il formato Ucits agli investitori di tutto il

Note
¹ Dato al 30 settembre 2021.

mondo. Per quanto riguarda il segmento DMAP, confidiamo che il continuo desiderio degli investitori istituzionali di mitigare i rischi e il loro interesse per le strategie absolute return alimenteranno una costante espansione della piattaforma. Il nostro piano è di accelerare il nostro sviluppo nel segmento istituzionale a livello internazionale.

Credete che il settore europeo della gestione passiva e gli Etf in particolare abbiano un grande potenziale di crescita? Perché?

La domanda per la gestione passiva e gli Etf in particolare è cresciuta innegabilmente negli ultimi anni da parte di tutte le tipologie di investitori e sono convinta che questa tendenza continuerà in futuro. I vantaggi intrinseci dell'efficienza dei costi e della trasparenza, sostenuti dall'innovazione dei prodotti, hanno contribuito a confermare il loro valore come strumenti efficienti per l'allocatione strategica e tattica delle attività.

Tra gli obiettivi che vi siete posti c'è quello di aumentare del 50% l'Aum della piattaforma Amundi Passive entro il 2025. Come?

In un mercato in cui le dimensioni e la scala sono fondamentali, il fatto che l'AuM combinato della piattaforma passiva di Amundi abbia superato i 282 miliardi di euro rappresenta un importante passo avanti per ancorare il posizionamento unico di Amundi come partner europeo preferenziale nella gestione passiva sia per i clienti istituzionali che per quelli retail in tutto il mondo. In questo ampio segmento retail, sfrutteremo la potenza di fuoco globale del gruppo e la profonda conoscenza delle specificità del mercato locale con l'obiettivo di collaborare con i distributori per progettare insieme soluzioni complete e personalizzate utilizzando "mattoncini" passivi, includendo anche servizi come il supporto digitale e la formazione. Prevediamo inoltre un crescente interesse da parte degli investitori istituzionali europei che intendono aumentare l'uso degli Etf, in particolare per l'allocatione fixed income ed ESG.

L'aggiunta degli Etf Green Bond e Net Zero Climate nella vostra gamma Solutions pone un forte accento sulla sostenibilità della vostra gamma di

prodotti passivi. Avete in programma il lancio di nuove soluzioni d'investimento ESG?

L'interesse per l'ESG ha rappresentato una delle tendenze più rivoluzionarie nei segmenti degli Etf e della gestione passiva. Gli Etf sono stati preferiti da tutti i tipi di clienti, in quanto efficienti facilitatori della transizione ESG. La nostra convinzione di base è che contribuiranno a democratizzare l'accesso a investimenti significativi in modo efficiente sotto il profilo dei costi. Con l'aggiunta degli Etf ESG e Net Zero di Lyxor, ora offriamo una delle gamme di investimenti responsabili più complete del mercato, che offre diversi gradi di integrazione ESG. Questo è il motivo per cui continueremo sicuramente a dialogare con gli investitori per sviluppare ulteriormente la nostra offerta ESG equity e fixed income per soddisfare le loro esigenze in continua evoluzione: in futuro, infatti, gli investimenti responsabili saranno il focus principale per qualsiasi lancio di prodotti all'interno della piattaforma.

Come pensate di integrare questi nuovi obiettivi con quelli del piano ESG 2025?

In linea con il piano di Amundi ESG Ambition 2025 & l'impegno Net Zero, Amundi Etf punta a raddoppiare la quota di Etf responsabili, cioè quelli classificati come articoli SFDR 8 o 9, a disposizione degli investitori, per raggiungere il 40% della gamma Etf complessiva entro il 2025. Questo obiettivo si traduce tre forti convinzioni: in primo luogo, come Amundi, il leader europeo negli investimenti responsabili, abbiamo il dovere di dotare i clienti di strumenti e di offrire la possibilità di scegliere, perché non esiste un'unica soluzione adatta a tutte le esigenze quando si tratta di ESG. La nostra gamma di Etf riflette esattamente questa diversità di esigenze. In secondo luogo, la gestione passiva, in particolare gli Etf, che sono trasparenti e a basso costo, sono strumenti perfetti per rendere democratico l'accesso agli investimenti responsabili. Infine, la nostra terza convinzione fondamentale è che quando si tratta di selezionare un Etf o un partner ESG passivo, gli investitori guardano oltre il prodotto, alla cittadinanza aziendale del provider.